

Marco Calabria, Gianluca Carmosino
e Riccardo Troisi (a cura di)

BENVENUTI

Rapporto sull'accoglienza diffusa in Italia

Comune-info edizioni, 2020, pp. 150

Scaricabile su comune-info.net



Lo hanno chiamato *Quaderno*, queste centocinquanta pagine di storie e fotografie. Ma potrebbe chiamarsi benissimo caleidoscopio, tante sono le luci che racconta. Luci e ombre certo, che si mescolano ad analisi e dati per offrire una prospettiva plurima di un fenomeno spesso letto e affrontato in maniera superficiale, di pancia. Come spesso accade a una realtà complessa qual è quella delle migrazioni. Ci sono storie di resilienza, canzoni, buone pratiche e virtuosi percorsi locali di richiedenti asilo e rifugiati inseriti negli Sprar, ma anche l'indecenza delle vite richiuse dentro i Cpr, Centri per il rimpatrio. *Benvenuti* è più di un *Rapporto sull'accoglienza diffusa*, nessun freddo resoconto di un sistema che i decreti Salvini hanno cercato di sbaraccare, ma narrazioni a più voci. *Benvenuti*, iniziativa voluta dall'Osservatorio sull'accoglienza *Benvenuti, ovunque* e promosso dalla redazione online di *Comune-info* e dalla *Rete dei Comuni solidali*, è una possibilità di ampliare lo sguardo. Per questo tra le pagine ne raccoglie diversi, di diverso timbro ed esperienza. Tutti volti a far capire «quanto sia indispensabile provare ad allargare gli spazi che a mani nude i migranti aprono ogni giorno nei muri delle frontiere che separano le nostre speranze dai mondi nuovi che potremmo costruire insieme». Provare ad andare oltre le fazioni che dividono i favorevoli e i contrari all'accoglienza, per affrontare il tema migrante nella sua complessità. (J.C.)

Nicoletta Denticò

RICCHI E BUONI?

Le trame oscure del filantropocapitalismo

Prefazione di Vandana Shiva

Emi, 2020, pp. 288, € 20,00



C'è un sistema economico-finanziario che crea povertà. E ci sono alcuni personaggi straricchi – frutto di questo sistema e della logica capitalistica e privatistica – che da almeno una ventina d'anni propongono la filantropia come criterio per «rendere questo mondo un luogo migliore». E in questo modo hanno invaso il variegato campo della solidarietà e soprattutto indebolito la visione politica di coloro (e non sono pochi: organizzazioni non governative, mondo missionario, associazioni, sindacati, agenzie Onu), che affermano, dati alla mano, che per sconfiggere la povertà occorrono politiche strutturali e non mielose campagne filantropiche che al massimo curano qualche sintomo ma non intaccano la malattia. Per esempio: basterebbe ridurre davvero le spese militari e arginare il business predatorio per cambiare direzione. I loro nomi sono Bill Gates, John Rockefeller, Bill Clinton, Mark Zuckerberg, per citarne alcuni. L'autrice, giornalista ed esperta di cooperazione internazionale, argomenta che il filantropocapitalismo intacca le basi stesse della democrazia e in queste pagine spiega come e perché. Vandana Shiva, attivista e ambientalista indiana, afferma che il libro «è una bussola per guidare le nostre strategie collettive (...); ci serve per identificare le forme di resistenza all'affermazione dell'Impero che si espande per controllare l'agricoltura, il cibo, la salute, i nostri corpi, le nostre menti, i nostri modelli di vita e le nostre democrazie».

Roberto Barbiero, Valentina Musmeci

STORIE DI CLIMA

Testimonianze dal mondo sugli impatti dei cambiamenti climatici

Prefazione di Luca Mercalli

Ediciclo, 2020, pp. 206, € 18,00



Ci si muove dall'Italia al Libano, dall'Argentina al Marocco, dalla Croazia al Vietnam, dall'Arizona alla Scandinavia, dal Messico all'Uganda. Un viaggio fatto di parole e di fotografie, un percorso che secondo Luca Mercalli aiuta «a prendere coscienza della situazione ambientale già compromessa che viviamo su questo pianeta e poi rappresenta un'occasione per la costruzione di solidarietà e resilienza, in previsione del peggioramento degli scenari climatici futuri». Roberto Barbiero è fisico, climatologo e divulgatore scientifico. Valentina Musmeci è fotografa, insegnante d'inglese e si occupa di minoranze linguistiche e di diritti dei popoli nativi. Una delle storie riguarda la regione del Karamoja, nell'Uganda orientale, abitata da varie etnie, in particolare i karimojong, dedite alla pastorizia. Il fatto è che da quelle parti piove sempre di meno, la vegetazione muore e non c'è cibo sufficiente né per le persone né per gli animali. Attivisti locali spiegano che il territorio è reso vulnerabile anche dal taglio indiscriminato delle foreste e l'ekorete – un albero che fornisce verdura (le foglie sono commestibili) e frutta – è a rischio estinzione. L'impoverimento tocca in particolare le ragazze che devono dedicare più tempo a cercare cibo e acqua, trascurando la scuola: alcune di loro cadono nella rete della prostituzione. Per questo sono stati avviati progetti di sviluppo eco-compatibili che cercano di coinvolgere innanzitutto le donne.